



SiamoMaristi

Foglio Informativo della Provincia Marista Mediterranea



Priorità provinciali
2022-2025



<p>CURARE E ACCOMPAGNARE LE PERSONE PER CRESCERE IN IDENTITÀ E SPIRITUALITÀ MARISTA</p>	<p>ESPRIMERE LA FRATERNITÀ COME ESSENZA DELLA NOSTRA VITA COMUNITARIA</p>	<p>RISVEGLIARE NEI GIOVANI LA VOCAZIONE VOCAZIONE DI FRATELLO</p>	<p>ORIENTARE LA NOSTRA MISSIONE NELLA SOLIDARIETÀ E NELLA COMUNIONE</p>
--	--	---	--

Priorità Provinciali 2022-2025

Il Fratello Provinciale, Aureliano García, ha condiviso le "Priorità 2022-2025" per orientare i nostri passi nei prossimi anni come Provincia Marista Mediterranea. Ha riassunto il VII Capitolo Provinciale, nel quale si è rivisitato il cammino di Marcellino Champagnat e si è parlato di spiritualità, fraternità e solidarietà: "Ci sentiamo chiamati ad essere FARI DI SPERANZA per tutti i bambini e i giovani del nostro mondo. In questo processo di discernimento abbiamo trovato nuovi indizi lungo la strada. Ci sono quattro parole chiave che dovremo decifrare e riempire di contenuto: VOCAZIONE, FRATERNITÀ, ACCOMPAGNAMENTO E SOLIDARIETÀ. Le nostre priorità sono configurate intorno a questi quattro indizi e tutti i nostri piani ruotano intorno ad essi. Sono segni che ci aiuteranno a identificare e seguire i sentieri che Gesù ha percorso.

Riunione Provinciale di Orientamento

Nel mese di febbraio, il Centro Marista di Guardamar del Segura (Alicante) ha ospitato l'incontro dei membri delle Equipe di orientamento delle scuole mariste spagnole della Provincia Mediterranea. Due giorni intensi sono stati dedicati alla revisione dei tutorial sui diritti dei bambini nelle nostre opere educative; all'approfondimento del Piano di Azione Tutoriale (PAT) e all'incorporazione nelle scuole di un approccio didattico che ci permette di educare e vivere nell'inclusione con l'aiuto dell'esperto Cristóbal Calero. Questo è stato il primo incontro presenziale di questi professionisti da prima della pandemia.



Situazione dei Maristi in Libano... oggi

La comunità di fratelli e laici di Jbail, ci racconta come stanno in questo momento e come vivono la difficile situazione che sta devastando il paese libanese.



La ONGD SED celebra i suoi 30 anni

Questa organizzazione marista "Solidarietà, Educazione e Sviluppo" festeggia i suoi tre decenni con una moltitudine di progetti e volontari alle spalle. Il suo lavoro e la sua traiettoria gli sono valsi riconoscimenti, complimenti e ringraziamenti.



Intervista a Damiano F., nuovo Viceprovinciale

Questo Fratello italiano conosce bene l'attività della Provincia e risponde a domande interessanti sulla vita e la missione marista in Italia e nel resto del Mediterraneo.

#SiamoFamiglia

Maristi in Libano: tra ieri... e oggi

Desde la comunidad mixta de hermanos y laicos de Jbail, René T. Salem expone y comparte cuál es la experiencia de Maristas en Líbano ahora, debido a la delicada situación del país:

I maristi in Libano: un secolo e mezzo di presenza

Il Libano è uno stato del Medio Oriente, dove, fin dall'antichità, sono coesistite comunità di differenti credi, e presenta un volto peculiare di uno Stato multiconfessionale.

Nel 1868, Fr. Luigi Maria 2° Superiore Generale, inviò i fratelli in Libano su richiesta dei Padri Gesuiti; nel 1895, il Fratello Teofano, 4° Superiore Generale; e tra il 1896 e il 1903, ci furono più di sessanta Fratelli, distribuiti in differenti seminari del Libano, Egitto, Siria e Iraq.

In quel periodo, i Maristi aprirono le loro scuole in Libano: a Jounieh nel 1899, a Achkout e Amchit nel 1900, a Saida, Batroun, Deir el Qamar e Zahlé nel 1904, e Jbail nel 1908. In considerazione dei suoi numeri e del suo successo, il "settore" del Medio Oriente divenne una "Provincia" nel 1908 e fondò la Provincia del Madagascar nel 1911. Nel 1914, la Provincia Marista del Libano aveva 123 Fratelli e 2.400 allievi.

I maristi in Libano... oggi

Ci sono attualmente 3 opere mariste in Libano (2 scuole e un centro socio-educativo) e 3 comunità (2 comunità miste di Fratelli e laici: una a Jbail e una a Champville; e una intercongregazionale tra i Fratelli delle Scuole Cristiane e i Fratelli Maristi nel progetto Fratelli a Rmeyleh).

Fin dalla loro fondazione, le scuole mariste in Libano (La Scuola di Champville a Dik el-Mehdi, a nord della capitale, e Notre-Dame de Lourdes Marist College a Jbail) sono state molto apprezzate per l'educazione completa che offrono e i vari servizi pastorali, sportivi e culturali che forniscono. Gli studenti si identificano pienamente con il carisma di Champagnat e sono orgogliosi della loro affiliazione marista. Infatti, il 90% degli

attuali studenti hanno ex genitori maristi, sia cristiani che musulmani. Queste scuole hanno ora 2.080 studenti e 169 insegnanti a Jbail e 3.200 studenti e 250 insegnanti a Champville.

Per quanto riguarda il progetto Fratelli: è un centro socio-educativo che è stato creato nel 2016 per rispondere ai bisogni urgenti ed emergenti di bambini e giovani vulnerabili. La sua missione principale è con i rifugiati siriani e iracheni sfollati dalle guerre. Il progetto Fratelli opera in due centri educativi: il primo a Rmeileh, nell'ex Collegio Fatima. Il secondo, nella Società di San Vincenzo de Paoli a Bourj Hammoud (periferia di Beirut).



Dal 2019, la crisi pandemica del COVID-19 ha colpito gravemente il Libano. Siamo in una regione del mondo nota per il suo clima politico e religioso teso e le sue varie implicazioni geopolitiche, per non parlare della complessità della situazione politica e socio-economica libanese. I libanesi in generale e i maristi in particolare

“San Marcelino, inspirado por la gracia de Dios, se decidió a emprender la fundación de los hermanos en plena crisis. Se atrevió, trabajó y cambió”

affrontano quotidianamente grandi difficoltà. La situazione in Libano era già instabile anche prima della pandemia, a causa del sistema politico disfunzionale e della corruzione, che hanno avuto effetti devastanti sul paese e i suoi abitanti. Il paese sta attualmente vivendo una significativa svalutazione della moneta nazionale, accompagnata da un costante aumento dei prezzi, anche per i beni di prima necessità, così come la scarsità, soprattutto di medicinali.

Il Libano è in una condizione di emergenza e il paese è ulteriormente indebolito dopo la devastante esplosione del 4 agosto 2020 che ha colpito la capitale e il suo porto. Oggi, la popolazione ha sempre più bisogno di assistenza educativa, umanitaria, medica e psicologica. Le risorse sono limitate e i bisogni sono immensi. Per esempio, i servizi sanitari in Libano sono in gran parte privatizzati, quindi sempre più persone non possono permettersi le cure o vedere un medico. Lo stesso vale per l'istruzione, che è per lo più privata e non riceve sovvenzioni statali. Tuttavia, questo settore ha dimostrato che, nonostante la gravità della situazione e la mancanza di risorse, è stato in grado di mantenere un alto livello pedagogico... finora! fino ad ora!

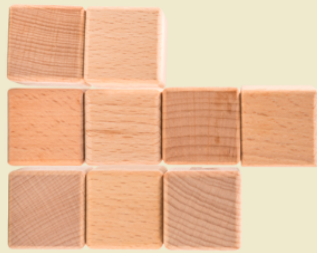
In questo contesto, le comunità mariste in Libano cercano di dare il meglio di sé prestando attenzione ai più bisognosi e svantaggiati. Le comunità miste di Jbail e Champville partecipano all'animazione della vita marista nelle opere in cui si trovano, aprendo le porte delle comunità a giovani e adulti, creando spazi per condividere i valori che ci uniscono e non quelli che ci dividono. Anche le comunità sono colpite dalla situazione allarmante del paese... ma cercano di continuare ad essere fari di speranza in un mondo inquieto. Per quanto oscura possa sembrare la situazione nel mondo di oggi, per quanto burrascoso possa essere il mondo.... Gesù ci dice: "Perché avete paura?". (Mt 8,26). Sicuramente la situazione è difficile, ma "vi ho detto queste cose perché in me abbiate pace. Nel mondo avrete tribolazioni; ma state lieti, io ho vinto il mondo" (Gv 16:33)..



“Le comunità mariste del Libano cercano di fare del loro meglio prestando attenzione ai più bisognosi e svantaggiati”

La paura esiste, certo, e anche le incertezze.... Questo episodio degli ultimi tre anni nella storia del Libano e della presenza marista continuerà ad essere segnato dalla pandemia COVID19 e dalle crisi sanitarie, economiche, umanitarie e politiche senza precedenti... ma nonostante tutto, il cambiamento deve essere all'ordine del giorno... dobbiamo solo avere il coraggio di fare il salto.... Il cambiamento è urgente: nei nostri atteggiamenti, nei comportamenti e nelle abitudini. Questo cambiamento può essere vissuto, per alcuni, come

un rinnovamento, una nuova speranza, e come una fonte di ansia per altri. San Marcellino è un uomo e un santo per tutte le epoche e per tutti i tempi. Ha osato, ha lavorato e ha cambiato.



Priorità provinciali

2022-2025



RISVEGLIARE NEI GIOVANI LA VOCAZIONE VOCAZIONE ZIONE DI FRATELLO

- Crediamo nella nostra vocazione e abbiamo fiducia in Gesù che dice ai giovani di oggi: **venite e vedrete**.
- Scommettiamo per una vita comunitaria **accogliente**, in comunione con tutti i maristi Champagnat della nostra Provincia.
- Facciamo nascere **incontri** profondi con le persone, specialmente con i giovani, come esperienze di vitalità
- Preghiamo, riflettiamo, condividiamo e facciamo **proposte** concrete e trasformatrici in questo ambito

- Privilegiamo l'**affetto** e il servizio al fratello come una forma di manifestare lo stile mariano delle nostre relazioni
- Ci **apriamo** all'ambiente sociale ed ecclesiale, sia vicino che lontano, e ci lasciamo interpellare da esso
- Scommettiamo per una **visione positiva** dell'altro, favorendo una critica costruttiva che aiuti a crescere
- Ci sentiamo eredi di Champagnat e della sua forma di costruire fraternità attraverso le **piccole virtù**.

ESPRIMERE LA FRATER NITA' COME ESSENZA DELLA NOSTRA VITA COMUNITARIA

CURARE E ACOMPAGNARE LE PERSONE PER CRESCERE IN IDENTITA' E SPIRITUALITA' MARISTA

- Ci sentiamo parte di un **progetto** e ci accompagniamo nell'integrazione del nuovo che sta nascendo nella Provincia
- Siamo presenti tra i **giovani**, nella missione, camminando insieme a loro.
- Ci prendiamo cura e alimentiamo la nostra storia sapendo che c'è un **Dio Padre/Madre** che dà senso alle nostre vite di fratelli
- Ci formiamo e approfondiamo insieme la nostra **identità e carisma** di maristi di Champagnat.

- Valutiamo la nostra **struttura** e missione da questo imperativo evangelico
- Ampliamo le nostre **proposte educative** per rispondere alle necessità dei bambini e dei giovani di oggi
- Rafforziamo i **legami di comunione** tra le nostre opere, specialmente nella stessa città
- Scommettiamo per una **educazione nella solidarietà**, seme di un mondo più fraterno

ORIENTARE LA NOSTRA MISSIONE NELLA SOLIDA RIETA' E NELLA COMUNIONE

Passiamo all'altra riva



Non è difficile identificare i sentieri che Gesù ha percorso. Sono stati mille i sentieri nella terra in cui era nato, circondato da un gruppo di seguaci, uomini e donne, la cui vita cambiava al ritmo delle parole del maestro di Nazareth. Si rivolse ai bambini. Camminò con i peccatori e gli esattori delle tasse. Lasciò che i poveri e gli esclusi, coloro che avevano perso ogni speranza, venissero da lui. I suoi passi lo portarono alla fontana di Giacobbe, all'albero di Zaccheo e all'incontro sulla strada di Emmaus. Camminò lungo il mare di Galilea e conobbe ogni ansa del fiume Giordano. Andò a Betania per riportare in vita il suo amico. Ma dovette anche percorrere la strada del Calvario. E scoprì definitivamente i sentieri che portano alla conoscenza della bontà di Dio e alla pienezza della vita.

La strada è il nostro luogo d'incontro con Gesù. Ed è lì che vogliamo indirizzare i nostri passi in questo nuovo triennio della Provincia Marista Mediterranea. Nel VII Capitolo Provinciale siamo tornati a vedere nuovamente il cammino che Marcellino Champagnat e i primi fratelli iniziarono a percorrere. Per questo abbiamo parlato di spiritualità, fraternità e solidarietà... perché ci sentiamo chiamati, come Marcellino, a lasciarci ispirare dalla Buona Madre nel nostro modo di intendere la sequela di Gesù. Ci sentiamo chiamati, soprattutto, ad essere **FARI DI SPERANZA** per tutti i bambini e i giovani del nostro mondo.

In questo processo di discernimento abbiamo trovato nuove piste lungo la strada. Ci sono quattro parole chiave che dovremo decifrare e riempire di contenuti nei prossimi anni: **VOCAZIONE, FRATERNITA', ACCOMPAGNARE E SOLIDARIETA'**. Le nostre priorità sono modellate intorno a questi quattro binari e tutti i nostri piani ruotano intorno ad essi. Sono segnali che ci aiutano a identificare e a seguire i sentieri che Gesù percorreva.

Ora tocca a noi esplicitare e sviluppare i passi che vogliamo fare nei prossimi tre anni per dare vita a tutto questo. Si tratta di concretizzare le iniziative e di mettere in atto le azioni necessarie per incorporarle alla vita delle nostre comunità, delle opere educative e sociali. Questa è una prima presentazione, ma altre presentazioni più plastiche e visive verranno poco a poco e ci aiuteranno a raggiungere tutti i nostri sforzi.

Era già l'imbrunire quando Gesù disse ai suoi discepoli: "Andiamo dall'altra parte". È un invito a continuare a crescere, a esplorare nuove possibilità e a continuare ad approfondire la nostra vocazione marista. **Buon viaggio!**

Fr. Aureliano García Manzanal
Provinciale



#SomosEducación

Costruiamo una scuola straordinaria



"Non dobbiamo vivere e lavorare per l'inclusione, ma vivere e lavorare nell'inclusione; e sempre sulla base delle 'tre P': presenza, partecipazione e progresso". Con questa affermazione, Cristóbal Calero, docente esperto, ha riassunto l'approccio di cui abbiamo bisogno per creare un nuovo concetto di scuola e ha indicato la strada per costruire una scuola straordinaria, che accolga tutte le realtà delle famiglie, che si occupi dei bisogni di tutti i tipi di studenti e che risolva i problemi riunendo tutta la comunità educativa.

Calero è intervenuto durante l'Incontro Provinciale di Orientamento tenuto dalla Provincia Marista Mediterranea questo febbraio nel Centro di Guardamar del Segura (Alicante). Lì, i membri delle equipe di orientamento delle Suole Mariste Spagnole della Provincia Mediterranea hanno vissuto due giorni intensi dedicati alla revisione delle Tutorie sui diritti del bambino nelle nostre Opere educative; per approfondire il Piano di Azione Tutoriale (PAT) e incorporare questo grande approccio inclusivo.

Le ragioni del relatore per abbracciare questa idea sono numerose: primo, perché l'educazione è un Diritto Umano e bisogna garantire l'uguaglianza di accesso a qualcosa di così fondamentale come andare a scuola e imparare; secondo, perché la funzione essenziale della scuola, di accoglienza e custodia, di trasmissione di valori e conoscenze, è facilitata in ambienti inclusivi; terzo, perché l'apprendimento è inclusione, e l'eterogeneità, l'interazione, la relazione, la coesistenza... tutto contribuisce a un migliore insegnamento.



È stato il primo incontro presenziale di questi operatori dall'inizio della pandemia. Il loro primo obiettivo principale era quello di essere le equipe che conducevano la revisione dell'azione tutoriale provinciale. A tal fine, hanno tenuto laboratori e una conferenza formativa che li ha aiutati a conoscere e prendere coscienza della necessità di un PAT provinciale unificato, allineato con il profilo di uscita dello studente marista, contribuendo a dare valore al PAT stesso come un modo in più per ottenere studenti competenti in tutte le aree della persona come ci impegniamo a fare come istituzione marista.



Inoltre, dare unità e coerenza ai blocchi PAT a livello provinciale in tutte le scuole; concordare obiettivi generali per i blocchi PAT che non sono sviluppati a livello provinciale; stabilire priorità nella pianificazione e distribuzione di tali blocchi in ogni fase/ciclo. E infine, conoscere e familiarizzare con le nuove misure di attenzione alla Diversità sviluppate nella LOMLOE, identificando nuove funzioni, competenze, forme di organizzazione, raggruppamenti e forme di programmazione... radicate nella realtà e nella pratica quotidiana...

#SiamosMaristi

L'Addio a Fr. Francis Attah

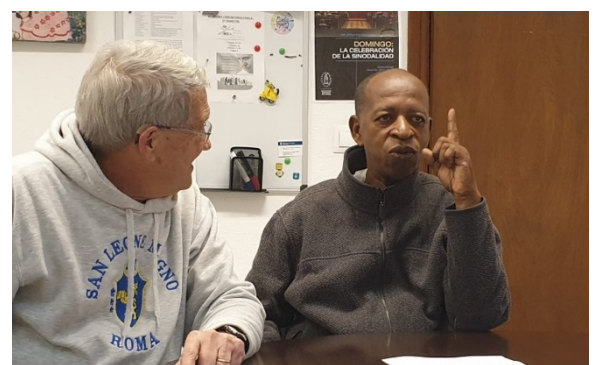
Fr. José María Ferre riassume in queste righe gli ultimi giorni in questo mondo con questo Fratello Marista e passa in rassegna la sua traiettoria, una vita di impegno e dedizione alla missione marista che continua ora in cielo.

Fr. Francis Amoako-Attah è morto a Granada il 10 febbraio all'età di 64 anni. Era originario del Ghana e apparteneva alla Provincia dell'Africa Occidentale. Era arrivato in Spagna 10 giorni prima per vedere se c'era qualche possibilità di frenare il cancro che gli era stato diagnosticato da qualche settimana quando era in Cambogia, dove era stato missionario per 14 anni. Nelle ore che ha trascorso a Malaga, Francesco ha avuto ancora tempo per un incontro comunitario in cui ha condiviso qualcosa della sua vita e della sua missione. Ha parlato della sua infanzia in Ghana, della sua grande famiglia, della profonda fede di sua madre che voleva che uno dei suoi figli si consacrasse al Signore. Francis ha completato la Scuola Secondaria, ha lavorato per alcuni anni con i suoi fratelli, e continuava a cercare di scoprire il piano di Dio su di lui. Non era attratto dal sacerdozio o dalla vita monastica; voleva



essere un fratello, ma i maristi non erano ancora arrivati in Ghana. Sentì che c'erano dei Fratelli Maristi nella vicina Nigeria; si recò lì e fece la sua formazione e la prima professione. Era il 1986 e Francis aveva 28 anni. Proprio quell'anno fu istituito il MIC a Nairobi, in Kenya, per la formazione dei Fratelli africani, e Francis fu uno dei pionieri. Ha completato la sua formazione di insegnante e la sua formazione marista. Quando finì, tornò in Ghana per occuparsi di un gruppo di aspiranti, ma gli fu presto chiesto di tornare a Nairobi. Per 11 anni è stato un formatore, ha insegnato in classi, ecc. Nel 2006, Francesco si è offerto volontario per il nuovo progetto Ad Gentes per aprire nuove presenze in Asia e ha fatto parte del primo gruppo di Fratelli per iniziare questa nuova avventura. Fu invitato a far parte della comunità che avrebbe iniziato la presenza marista in Cambogia, un paese complesso, a maggioranza buddista, proveniente da regimi molto duri e dal tragico segno lasciato dai Khmer rossi. Il vescovo gesuita spagnolo, Kike Figaredo, li invitò ad andare a Pailin, al confine con la Thailandia. Pailin, una delle principali roccaforti dei Khmer rossi, era un simbolo del terrore. Quando gli è stato chiesto quale missione potessero svolgere lì, la risposta del vescovo è stata impegnativa: "Vi chiedo solo di essere, per il popolo, il volto di Gesù Cristo."

I fratelli si stabilirono nei locali della diocesi, cercando di capire come affrontare la sfida. E hanno iniziato con gesti semplici. Francis, buon cuoco, preparava torte che distribuiva tra i vicini e che gli permettevano di comunicare con la popolazione. Con una grande facilità per le lingue, padroneggia presto il Khmer, la lingua ufficiale. Inoltre, cominciarono a distribuire borse di cibo alle persone più svantaggiate della città... E cominciarono a guadagnare la fiducia della popolazione. Francesco fu nominato leader dei maristi nel paese. Più tardi, in altri locali più grandi, offrirono lezioni di inglese e allestirono una sala con computer per servire i giovani.





E continuarono ad essere presenti con una discreta e significativa presenza marista nel paese. Francesco ha trascorso gli ultimi 14 anni della sua vita in Cambogia. Il suo ultimo progetto è stata la costruzione di due residenze vicino all'università, in modo che i giovani potessero avere un alloggio decente ed evitare lunghi viaggi.

La sua ultima tappa è stata molto rapida: gli è stato diagnosticato un cancro invasivo in Cambogia, si è recato in Ghana e da lì in Spagna dove non si è potuto fare più nulla. Sono arrivati molti messaggi che sottolineano le grandi qualità di Francesco: affettuoso,

compassionevole, amico dei poveri, conosciuto e amato da tutti, anima della presenza marista a Pailin, capace di attirare giovani e volontari, grande cuoco e linguista, delicato, sensibile, molto entusiasta in tutto ciò che faceva e un grande idealista... Riposa in pace.

#SiamoRete

Controtendenza

É di questi giorni la notizia che dal prossimo anno noi Maristi gestiremo il "Pio XII" (Scuola materna, primaria e secondaria di 1° grado) in località Cento-celle (Roma), che i Fratelli delle Scuole Cristiane hanno diretto per più di 60 anni e che a partire dal prossimo anno lasceranno. Qualcuno certamente si sarà chiesto: "In un momento di crisi come questo, i Maristi hanno l'ardire di buttarsi in una impresa del genere, investendo nel settore dell'educazione?".

Non siamo certo andati a chiedere consigli a qualche trading perché ne conoscevamo in anticipo la risposta. Invece ci siamo messi a scartabellare l'album di famiglia. Abbiamo visto la passione e le energie che Marcellino ha profuso nel fondare il nostro Istituto, l'amore che esigeva per essere dei buoni educatori... e abbiamo anche constatato come questo dinamismo sta contagiando coloro che come noi e assieme noi si sono buttati in questa stupenda avventura che è l'educazione dei giovani.

TUTORING - INTERNAZIONALITÀ - DIDATTICA 3.0
A MISURA DI BAMBINO!

ISTITUTO PIO XII
INFANZIA - PRIMARIA - SECONDARIA DI I GRADO
VIA CASILINA, 767 - ROMA

maristi
ISCRIZIONI
2022 - 2023
Per educare bisogna AMARE!

Sogniamo il PIO XII come una **scuola d'eccellenza** con una proposta **formativa** all'avanguardia e come un **polo culturale e sportivo** per le attività pomeridiane per l'intero territorio (*una scuola nella scuola*)

INFO E ISCRIZIONI
+39 328.30.18.766
PIOXII@MARISTIMEDITERRANEA.COM
PIO XII ROMA_MARISTI

E poi, non possiamo nasconderecelo: noi nell'educazione ci crediamo veramente, rientra nel nostro DNA e quindi... ci butteremo in questa avventura con la fede e l'entusiasmo di Marcellino, facendo nostra una preghiera a lui tanto cara: "Maria questa è l'opera tua, se non ci vieni in aiuto..." E siamo certi che l'aiuto e gli aiuti arriveranno!

Fiducia e speranza nel futuro... avanti.



#MaristiDiChampagnat

"Abbiamo bisogno di uno stile di animazione e di un governo che sia vicino a noi".

Fratel José María Ferré intervista Damiano Forlani, il nuovo Vice-Provinciale della Provincia Marista Mediterranea e una persona che conosce la nostra eterogenea realtà territoriale.

- Sei molto conosciuto nell'Italia marista, ma non così bene in altre parti della Provincia. Ti faccio la domanda che fu fatta al Battista: Damiano, cosa dici di te stesso?

- Sono un bambino con i capelli grigi, che ogni mattina si meraviglia e si stupisce di come Dio inventa occasioni, persone, sfide, gioie, dolori, per fargli capire quanto lo ama e come fa parte di una famiglia in cui tutto e tutti hanno una casa.

- Parlaci un po' della tua famiglia, di come è nata la tua vocazione, della tua prima formazione.



Sono il quinto di cinque fratelli. Papà e mamma mi hanno dato l'esperienza di una fede forte, la certezza che il duro lavoro e il sacrificio pagano, combinata con un sano conformismo dove l'ansia è proibita, e la libertà di prendere il volo non appena avevo l'immaginazione e la forza. All'età di dieci anni mi sono state consegnate le chiavi della mia vita e mi sono trovato sulla strada della formazione marista a 300 chilometri da casa, godendo di molte opportunità e novità. A quattordici anni la prima consapevolezza di essere stato scelto da Dio per essere un Fratello Marista, la prima esperienza di lotta e di essere sedotto da Dio. Mai una seduzione fu così dolce. Il culmine della formazione furono i due anni a Cordoba, nel noviziato di Maimon.

- Le tappe della tua vita marista, ricordi qualche esperienza gratificante o significativa?

- Il Signore si diverte a trovare stratagemmi per farmi cogliere il suo amore infinito: una volta mi ha trasformato con un momento di silenzio e di preghiera dolce e seducente; un'esperienza spettacolare di un corso in Guatemala; un'altra volta ha cambiato la mia visione del mondo immergendomi nella sofferenza dell'umanità; è travolgente condividere la

vita dei rifugiati della guerra nella ex Jugoslavia o i campi di lavoro con i bambini di strada a Bucarest. L'ultimo in ordine cronologico è quello attuale, in cui sto godendo pienamente del dono di una Comunità composta da cinque "meravigliosi compagni": Domenico, Gianluca, Massimo, Onorino, Rosa, Domenico e Gianluca.

- Come ha vissuto l'ultimo Capitolo Provinciale e la tua nomina a Vice-Provinciale?

- Il Capitolo è stato soprattutto un momento di fraternità in cui le formalità burocratiche sono state ridotte al minimo e le priorità sono state la condivisione e il dialogo, un'occasione per sperimentare il desiderio da parte di tutti di immaginare e intraprendere le strade che Dio vuole che percorriamo nei prossimi anni. Nella nostra Provincia, la leadership è condivisa a tutti i livelli, perciò vivo il servizio che mi è stato chiesto con un doppio atteggiamento: uno di stupore per la grande spinta e i frutti abbondanti della missione di ciascuno, e uno di ascolto contemplativo per non ostacolare la crescita dei nuovi germogli che stanno emergendo.

"Sono un bambino con i capelli grigi, che ogni mattina si meraviglia e si stupisce di come Dio inventa occasioni, persone, sfide... per fargli capire quanto lo ama".

- Come vede la spinta del laicato marista in Italia?

- In questi giorni sono stato con la mia famiglia ed è stato commovente vedere lo sguardo soddisfatto e orgoglioso di mia madre verso i suoi nipoti che commentavano gli esami universitari superati, il pronipote che correva per la casa.... Non sarò mai nonno, ma ogni volta che metto la mente e il cuore nel laicato marista mi sento profondamente commosso per poter partecipare a questa fase di consolidamento in cui entusiasmo, impegno, innovazione nella missione sono all'ordine del giorno. Inoltre, c'è un segno che supera ogni logica aspettativa nel contesto italiano: le nuove vocazioni di laici. Un dono che come maristi di Champagnat, laici e Fratelli, dobbiamo saper accogliere, accompagnare e permettere loro di godere della grande ricchezza della famiglia marista mondiale.



- Puoi darci un aggiornamento sulla presenza marista in Italia in questo momento? (Fratelli, laici, opere...) Quali sono le maggiori sfide?

- La prima è quella di incoraggiare le esperienze di Dio a cercare, invitare, accogliere e accompagnare coloro che si sentono chiamati dal Signore a vivere il Vangelo nella famiglia marista; la seconda è quella di investire sui maristi di Champagnat che hanno mostrato bisogni formativi sotto l'aspetto spirituale e professionale; la terza sfida è quella di garantire la sostenibilità economica e gestionale delle attività sia nel campo della solidarietà che nelle scuole.

- Recentemente, il Distretto ha deciso di assumere la gestione della Scuola Pio XII di Roma dai Fratelli delle Scuole Cristiane. Spiega un po' di questa iniziativa.

- Tutto nasce dal desiderio della Provincia di alimentare l'entusiasmo vocazionale dei maristi di Champagnat e di garantire, nel contesto italiano, dove le Scuole cattoliche vivono gravi difficoltà, un faro di evangelizzazione in comunione con la Chiesa. È una decisione controcorrente. Negli ultimi 10 anni, la Provincia ha lasciato 4 scuole per motivi diversi: Taormina, Viterbo, Binzago e Priego. Questo è un forte segno che la scuola è uno strumento efficace di evangelizzazione per la Provincia.

"Ogni volta che metto la mia mente e il mio cuore nel laicato marista sono profondamente commosso di poter partecipare a questo processo".

- I tuoi sogni per il futuro della provincia?



che fa di noi una Provincia in ricerca e in movimento.

- La Provincia è come una rete di relazioni e sinergie che fa da sfondo a una continua moltiplicazione dei pani oltre i cinque pani e due pesci che pensiamo di avere nella nostra bisaccia.

- E le ragioni della tua speranza?

- Dio mi ama e, negli occhi di Maria, la Buona Madre, trovo sempre una lettura degli eventi quotidiani che mi invita a crescere. La gioia e la fatica di tanti maristi di Champagnat nella ricerca e nella realizzazione della volontà del Padre,

#SiamoMediterraneo

Congratulazioni! La NGOD SED celebra i suoi 30 anni



Il 22 febbraio, l'evento inaugurale del **30° anniversario della NGOD SED** si è tenuto nell'auditorium del Colegio Marista San José del Parque a Madrid. A causa della situazione pandemica ancora delicata, si è deciso di tenere l'evento a porte chiuse, il che ha aperto la possibilità di offrirlo al pubblico **tramite streaming online**. E così è stato fatto alla fine, consentendo a un gran numero di persone e scuole in Spagna e all'estero di vederlo.

L'obiettivo principale dell'evento, rivolto soprattutto al pubblico scolastico, è **stato quello di rendere omaggio a tutte le persone che, dalla sua fondazione nel 1992, hanno reso possibile il lavoro del SED** e hanno dato significato alla sua missione. Equipe interne, volontari, studenti, insegnanti, controparti... Se c'è una cosa che risulta chiara dall'entità, è che gli obiettivi raggiunti e i problemi e le emergenze a cui si è risposto sono stati merito di tutti, che questo è un compito comune e che la celebrazione dell'Anniversario è anche **un riconoscimento dell'impegno e del lavoro ben fatto**.

Anche se la celebrazione dell'Anniversario si estenderà per tutto l'anno attraverso diverse iniziative ed eventi, l'Equipe SED ha voluto che il **punto di partenza fossero le Scuole Mariste**, dove si trova gran parte della base sociale e del supporto dell'organizzazione. Per loro è stata creata una rappresentazione, che è stata divisa in due parti per adattarla ai diversi gruppi di età. Da un lato, per gli anni della **Scuola d'Infanzia e della Scuola Primaria**, e dall'altro, per l'**ESO e il Bachillerato**.



In entrambi i casi è stata seguita una struttura comune, iniziando con un breve percorso storico attraverso le origini della missione e il "sogno di Marcellino", un ricordo dei paesi in cui il lavoro di SED si è diffuso e **lo spettacolo del 'Clan de Bichos'** per vivacizzare e aggiungere un tocco di umorismo e divertimento all'evento. La versatilità, la naturalezza e l'improvvisazione di Susana Sánchez e Ismael Moreno hanno affascinato il pubblico in entrambi gli spettacoli, con il loro spettacolo di marionette, le canzoni originali e il loro

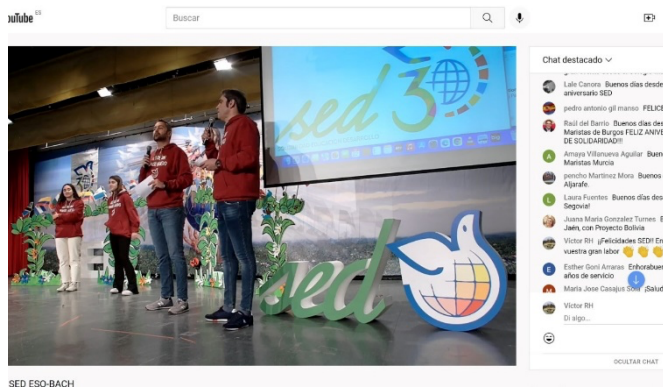


divertente gioco del calcio. Sono **seguiti alcuni messaggi istituzionali** del direttore del SED, Fratel Javier Salazar e del direttore del Colegio San José del Parque, Alejandro Fernández, così come la costruzione simbolica di un'aula con scatole di cartone per fare riferimento al **progetto emblema del 30° anniversario in Costa d'Avorio**. Tutta questa attività è stata seguita da centinaia di persone dall'altra parte dell'emittente in diretta, rendendo chiaro l'ampio sostegno che ha questa ONGD per l'educazione, la solidarietà e lo sviluppo.

C'è stato anche l'intervento del cantautore **Rozalén** e di diversi membri della famiglia SED in rappresentanza delle diverse realtà che la compongono, che attraverso un **video tributo** si sono congratulati con l'ente per tutto il lavoro svolto negli ultimi 30 anni. Inoltre, il **coro della Scuola Marista 'Sagrado Corazón'** di Alicante è stato proiettato **attraverso un video**, che ha interpretato una versione unica dell'inno "SED de un mundo nuevo", che ha commosso tutti gli spettatori.



Entrambe le sessioni sono state condotte da un'equipe di presentatori che, con naturalezza, umorismo e disponibilità, hanno catturato i presenti e coloro che hanno seguito l'evento online, per tenere tutti



'agganciati' con un tono dinamico e fresco. Da una parte c'erano **José Antonio Paredes e Ángel de Pedro**, due 'showman' ma anche insegnanti, collaboratori del SED e membri delle equipe di solidarietà nelle loro rispettive scuole. Dall'altra parte, e a rappresentare la gioventù e il futuro, **Lucía Rey e Lucía**, entrambe studentesse della scuola San José del Parque di Madrid, che ci hanno sorpreso con la loro scioltezza e talento quando hanno preso le redini della sceneggiatura.

Oltre ai presentatori, l'evento non sarebbe stato possibile senza il lavoro e la collaborazione di molte persone, sia dell'equipe interna del SED che dell'equipe tecnica e degli insegnanti di San José del Parque, che hanno preparato accuratamente ogni dettaglio dell'evento per renderlo un successo. E nonostante alcuni fallimenti occasionali come risultato dell'evento dal vivo, l'obiettivo può essere considerato più che raggiunto, e questo è ciò che ci hanno fatto sapere molte delle persone e delle Scuole che hanno potuto connettersi attraverso le loro risposte e commenti, sia personalmente che sulle reti sociali.

Per coloro che non sono stati in grado di seguire l'evento online o per coloro che vogliono rivederlo, è possibile andare sul canale YouTube di SED, dove entrambe le sessioni sono state caricate per intero. Attraverso il sito web e le reti sociali dell'organizzazione, informeremo sul resto delle iniziative che comporranno la celebrazione dell'Anniversario, per continuare a mettere l'accento sul lavoro che vale la pena, sulle persone che lo rendono possibile, e sulla necessità di continuare a rendere il mondo un posto migliore ogni giorno. Oltre a ringraziare tutte le persone che hanno reso possibile questa attività di solidarietà dal 1992, SED ha prodotto un video diviso in tre capitoli che offre una visione globale di ciò che significa questa ONGD e le diverse aree di azione su cui si concentra per costruire un mondo più giusto ed egualitario per tutte le persone che lo abitano.



Le Scuole Mariste celebrano la settimana vocazionale

La Settimana Vocazionale (Settimana JUMP), ogni anno, è uno dei momenti chiave in tutti i centri educativi della nostra Provincia, e fa parte dell'IPav (Itinerario Provinciale di Animazione Vocazionale). Interessa tutta la scuola, dai più piccoli fino ai gruppi adulti della comunità educativa, e nasce al momento continuando e aumentando il senso delle proposte precedenti, con destinatari normalmente solo gli studenti più grandi.

All'interno di questo itinerario vocazionale, poi, si propone un lavoro speciale ed esplicito in una settimana all'anno, rendendo più visibile il lavoro nell'ambito vocazionale giorno per giorno con i bambini e i giovani. Di solito si svolge nel secondo trimestre, tra gennaio e febbraio.

Tra le altre cose, si propongono preghiere o riflessioni mattutine specifiche, sessioni di tutoraggio e/o coesistenza tutoriale; testimonianze; avvicinamento a diverse opzioni di vita; sul lavoro, tecnica, università; processo decisionale... si sviluppano localmente varie attività, per motivare e approfondire in questo ambito, soprattutto l'orientamento professionale. L'ambiente della scuola contribuisce a questo, e a renderlo estensibile a tutti coloro che passano per il centro o ci visitano.

Perché chiamarla "Settimana Juamp"? La risposta è nelle immagini ...

Quando nasciamo, il nostro sistema motorio è in costante sviluppo e il nostro corpo è in costante movimento. e il nostro corpo è in continuo movimento, non smette mai di saltare. Uno dei gesti che un bambino ha bisogno di sperimentare e cerca instancabilmente è il salto, il piacere di saltare.

Logicamente, senza conoscere i rischi che comporta il salto, ma è per questo che ci sono i nostri genitori, per guidarci e aiutarci.

Cresciamo e con l'aiuto della nostra famiglia, degli insegnanti, dei catechisti, degli allenatori, ... cominciamo a prendere coscienza di tutto questo e cominciamo a vivere esperienze diverse in cui ci chiediamo se dobbiamo saltare o se vale la pena saltare.

La vita è piena di quei momenti in cui dovrò fermarmi e decidere se saltare o no, ma ci saranno anche situazioni in cui dovrò "saltare" a prescindere, è quello che devo fare.

Potremmo affermare che la crescita e la scoperta vocazionale è qualcosa di continuo, che non cessa, indipendentemente dall'età.



considerare un certo salto.

Pur comprendendo che la vocazione richiede certi salti, sappiamo, come abbiamo già detto, che è un processo continuo che non possiamo dimenticare, al quale dobbiamo essere sempre attenti, che coinvolge tutta la nostra vita e ci fa "camminare".

la nostra vita e ci fa "camminare", raccogliendo esperienze e imparando, esperienze e imparare attraverso tutto ciò che sperimentiamo, insieme a tutte le persone che ci circondano, molte delle quali ci accompagnano in questo cammino (famiglia, educatori, catechisti, ...).

In molte occasioni, le persone passano bei momenti sognando ad occhi aperti, perché siamo esseri che hanno bisogno di sogni, speranze e progetti. La nostra vocazione si costruisce anche sui nostri "sogni" e sulla capacità di scoprire che questi sogni coincidono con il sogno che Dio ha per noi.

Coincidono con il sogno che Dio ha sulla mia vocazione. Essere consapevoli di questi sogni renderà molto più facile trovare il coraggio e la fiducia per saltare. Saltiamo su quei sogni che non sono capricci, che non sono desideri, ma speranze scoperte nella parte più profonda di noi, dove abita Dio.



La lettera m nella parola Jump è sostituita dalla "M" marista. Dietro ogni salto che facciamo nella nostra vocazione, abbiamo la fortuna di avere un'esperienza e un carisma che ci guida e ci educa nella missione, nell'apostolato che ci porta a "saltare", a prendere decisioni. D'altra parte, questa "M" ci serve anche come un paracadute che aiuta ad attutire la caduta attraverso le molte persone che, in una scuola marista, accompagnano la crescita vocazionale di un bambino o di un giovane.



Lo Sta uogramma, chiamato anche Crup monogrammatica, è un simbolo di Gesù Cristo che fu usato nei primi giorni del cristianesimo. Ci ricorda che la nostra vocazione è cristiana, che non perseguiamo i nostri desideri o progetti, ma quelli che Dio ha per ognuno di noi. Non perseguiamo la nostra felicità, ma la troviamo cercando la felicità degli altri.

